

PARROCCHIA "MARIA MADRE DELLA CHIESA"

S. Janni - Cava - Alli



Maria Madre della Chiesa

DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE / B

Solennità - 24 marzo 2024 - Rosso

La Quaresima sta per giungere al suo culmine ed oggi ha inizio la Settimana Santa. I giorni che seguiranno ci condurranno a celebrare la Risurrezione del Signore, la sua vittoria sulla morte. Ma prima di gioire della sua gloria di risorto, dobbiamo vivere con lui gli avvenimenti che l'hanno preceduta: la sua passione e la sua morte. Mettiamoci in silenzio e raccoglimento sui suoi passi, ascoltiamo ancora una volta il racconto del tradimento, dell'umiliazione, della sofferenza estrema e dell'agonia in croce. Lui è con noi quando ci chiama ad affrontare i tempi difficili della prova, del sacrificio, della sofferenza e della morte.



COMMEMORAZIONE DELL'INGRESSO DEL SIGNORE IN GERUSALEMME

- CANTO D'INGRESSO (in piedi)

ANTIFONA D'INGRESSO

Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore: è il Re d'Israele. Osanna nell'alto dei cieli. (Mt 21,9)

Celebrante - Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Assemblea - **Amen**

C - Fratelli e sorelle, fin dall'inizio della Quaresima abbiamo cominciato a preparare i nostri cuori attraverso la penitenza e le opere di carità. Oggi siamo qui radunati affinché con tutta la Chiesa possiamo essere introdotti al mistero pasquale del nostro Signore Gesù Cristo, il quale, per dare reale compimento alla propria passione e risurrezione, entrò nella sua città, Gerusalemme. Seguiamo perciò il Signore, facendo memoria del suo ingresso salvifico con fede e devozione, affin-

ché, resi partecipi per grazia del mistero della croce, possiamo aver parte alla risurrezione e alla vita eterna.

Preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, benedici ✠ questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che seguiamo esultanti Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.
A - **Amen**

Dopo l'aspersione dei rami con l'acqua benedetta, viene proclamato il Vangelo dell'ingresso del Signore.

VANGELO (Mc 11,1-10)

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.



Dal vangelo secondo Marco

A - Gloria a te, o Signore

Quando furono vicini a Gerusalemme, verso Bètfrage e Betània, presso il monte degli Uli-

vi, Gesù mandò due dei suoi discepoli e disse loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e subito, entrando in esso, troverete un puledro legato, sul quale nessuno è ancora salito. Slegatelo e portatelo qui. E se qualcuno vi dirà: "Perché fate questo?", rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma lo rimanderà qui subito"». Andarono e trovarono un puledro legato vicino a una porta, fuori sulla strada, e lo slegarono. Alcuni dei presenti dissero loro: «Perché slegate questo puledro?». Ed essi risposero loro come aveva detto Gesù. E li lasciarono fare.

Portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

Parola del Signore. **A - Lode a te o Cristo**

oppure: **Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 12,12-16)**

Dopo il Vangelo, e una eventuale breve omelia, si da inizio alla processione. Il sacerdote o un altro ministro può fare una monizione con queste o con altre simili parole.

Imitiamo, fratelli e sorelle, le folle che acclamavano Gesù, e procediamo in pace.

A - Nel nome di Cristo. Amen.

Durante la processione si eseguono canti adatti in onore di Cristo Re.

SECONDA FORMA: INGRESSO SOLENNE

Se l'ingresso del Signore si celebra all'interno della chiesa, dopo la benedizione dei rami e la proclamazione del Vangelo, il sacerdote compie solennemente una processione attraverso la chiesa fino al presbiterio, al canto del responsorio "Mentre il Cristo".

TERZA FORMA: INGRESSO SEMPLICE

Nelle Messe nelle quali non si svolge né la processione né l'ingresso solenne:

MESSA DELLA PASSIONE

ANTIFONA D'INGRESSO

Sei giorni prima della festa solenne di Pasqua, il Signore entrò in Gerusalemme. I fanciulli gli andarono incontro con i rami di palma nelle mani. A gran voce acclamavano: *Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.*

Alzate, o porte i vostri archi, alzatevi soglie antiche, ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria? Il Signore degli eserciti è il re della gloria. *Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.* (Cf. Gv 12,1.12-13; Sal 23,9-10)

ATTO PENITENZIALE

C - Il Signore Gesù ha preso sulle sue spalle il peccato del mondo e con il dono della sua vita ci ha liberati dal male. Esaminiamo il nostro cuore, infedele al suo amore, e chiediamo perdono per i nostri peccati. Per essi egli è morto sulla croce. **Breve pausa di silenzio**

C - Signore Gesù, Agnello di Dio, che purifichi con il tuo sangue la nostra vita, **Kýrie, eléison.**

A - Kýrie, eléison

C - Cristo Gesù, che hai subito una condanna ingiusta a causa dell'odio e della vendetta, **Christe, eléison.**

A - Christe, eléison

C - Signore Gesù, che sali il Calvario carico della croce abbandonato dai tuoi discepoli e rinnegato dagli uomini, **Kýrie, eléison.**

A - Kýrie, eléison

C - Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

A - Amen

Dopo la processione o l'ingresso solenne, il sacerdote inizia la Messa con la colletta.

COLLETTA

C - Dio onnipotente ed eterno, che hai dato

come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio, e vive e regna con te...

A - Amen

(seduti)

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

(Is 50,4-7)

Non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi, sapendo di non restare deluso. (Terzo canto del Servo del Signore)

Dal libro del profeta Isaia

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio**

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 21/22

R/. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

- Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **R/.**

- Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa. **R/.**

- Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica

gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto. **R/.**

- Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele. **R/.**

SECONDA LETTURA

(Fil 2,6-11)

Cristo umiliò se stesso, per questo Dio lo esaltò.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Parola di Dio. **A - Rendiamo grazie a Dio**
(in piedi)

CANTO AL VANGELO

(Fil 2,8-9)

R/. Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

R/. Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

(Mc 14,1 - 15,47) [f. b. 15,1-39]

Nel caso di proclamazione dialogata:

✕ = Gesù, C = Cronista, D = Discepoli, F = Folla, A = Altri personaggi.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

C. Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. Dicevano infatti: P. «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

C. Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: P. «Perché questo spreco di profumo? Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». C. Ed erano infuriati contro di lei.

Allora Gesù disse: ✠ «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

C. Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: P. «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». C. Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: ✠ «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". Egli vi mostrerà al piano superiore una gran-

de sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». C. I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua. Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: ✠ «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». C. Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: P. «Sono forse io?». C. Egli disse loro: ✠ «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

C. E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: ✠ «Prendete, questo è il mio corpo». C Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. E disse loro: ✠ «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

C Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. Gesù disse loro: ✠ «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse".

Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». C Pietro gli disse: P «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». C Gesù gli disse: ✠ «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». C Ma egli, con grande insistenza, diceva: P «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». C Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: ✠ «Sedetevi qui, mentre io prego». C Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire

paura e angoscia. Disse loro: ✘ «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». C Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. E diceva: ✘ «Abbà! Padre! Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». C Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: ✘ «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora? Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole».

C Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. Venne per la terza volta e disse loro: ✘ «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora: ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

C E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. Il traditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: P «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta».

C Appena giunto, gli si avvicinò e disse: P «Rabbì» C e lo baciò. Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. Allora Gesù disse loro: ✘ «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!».

C Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via

nudo.

Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi.

Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: P «Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». C Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: P «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». C Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: P «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». C Gesù rispose: ✘ «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».

C Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: P «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». C Tutti sentenziarono che era reo di morte. Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: P «Fa' il profeta!». C E i servi lo schiaffeggiavano.

Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: P «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». C Ma egli negò, dicendo: P «Non so e non capisco che cosa dici». C Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo can-

tò. E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: **P** «Costui è uno di loro».

C Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: **P** «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». **C** Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: **P** «Non conosco quest'uomo di cui parlate». **C** E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». **C** E scoppiò in pianto.

E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. Pilato gli domandò: **P** «Tu sei il re dei Giudei?». Ed egli rispose: **✠** «Tu lo dici». **C** I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: **P** «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». **C** Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. Pilato rispose loro: **P** «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. Pilato disse loro di nuovo: **P** «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». **C** Ed essi di nuovo gridarono: «Crocifiggilo!». Pilato diceva loro: «Che male ha fatto?». Ma essi gridarono più forte: **P** «Crocifiggilo!».

C Pilato, volendo dare soddisfazione alla fol-

la, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: **P** «Salve, re dei Giudei!». **C** E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: **P** «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». **C** Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: **P** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!».

C E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: **✠** «Eloì, Eloì, lemà

sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». C Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: P «Ecco, chiama Elia!». C Uno corse a inzupparsi di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: P «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». C Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

(Qui si genuflette e si fa una breve pausa)

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: P «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

C Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo il minore e di Ioses, e Salome, le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrìo, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.

Parola del Signore. A - **Lode a te, o Cristo**
(seduti)

PROFESSIONE DI FEDE *(in piedi)*
CREDO IN UN SOLO DIO, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di

Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: **Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero**, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. **Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo** *(a queste parole tutti si inchinano)*, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto uomo. **Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto.** Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è **salito al cielo, siede alla destra del Padre.** E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. **Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio.** Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. **Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica.** Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. **Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.**

PREGHIERA DEI FEDELI *(si può adattare)*

C - All'inizio della solenne Settimana che rivive gli avvenimenti della Pasqua, fissiamo lo sguardo e il cuore sul Signore Gesù e a Lui ci affidiamo.

Letto - Preghiamo insieme e diciamo:

A - **Ascoltaci, o Signore.**

1. Signore Gesù, che entri in Gerusalemme e dai inizio al cammino pasquale, affidiamo a te l'umanità intera, in particolare i giovani, preghiamo.

2. Signore Gesù, il mistero della tua Pasqua rivive nella liturgia della Settimana Santa; rendi partecipe e attento il popolo cristiano, con la guida del Papa, dei vescovi e dei sacerdoti, preghiamo.

3. Signore Gesù, ti affidiamo quanti condividono la tua passione: malati, poveri, abbandonati, esiliati e in particolare i cristiani perseguitati, preghiamo.

4. Signore Gesù, sostieni i fratelli che cammi-

nano con noi nella fede, affinché a tutti noi sia data la gioia di incontrare la tua misericordia nel sacramento della confessione pasquale, preghiamo.

Intenzioni della comunità locale.

C - Signore, la grazia della tua Passione si riversi sulla Chiesa e sul mondo e diventi per tutti riconciliazione e salvezza. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

A - **Amen**
(seduti)

LITURGIA EUCARISTICA

- CANTO D'OFFERTORIO

SULLE OFFERTE

C - Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen**

PREFAZIO PROPRIO:

La Passione del Signore

C - Il Signore sia con voi.

A - **E con il tuo spirito.**

C - In alto i nostri cuori.

A - **Sono rivolti al Signore.**

C - Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

A - **È cosa buona e giusta.**

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza. E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto, e proclamiamo insieme la tua lode:

Tutti - **Santo, Santo, Santo...**

INVITO AL BANCHETTO EUCARISTICO

C - Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

Tutti - **O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma dì soltanto una parola e io sarò salvato**

RITI DI COMUNIONE

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà. (Mt 26,42)

- CANTI DI COMUNIONE

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

C - O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla meta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

A - **Amen**

ORAZIONE SUL POPOLO (si china il capo)

C - Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

A - **Amen**

Dopo l'orazione, il sacerdote conclude:

C - E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. A - **Amen**

SETTIMANA SANTA

(25 — 27) Liturgia delle Ore:

25 Annunciazione del Signore liturgia delle ore della solennità.

26-27 II Settimana del salterio. Ufficio proprio durante il triduo.